

Allegato 1.2)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di promozione sociale senza scopo di lucro LiberaMente

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (indicare un solo ambito)

Distretto di Parma, Comune di Parma.

TITOLO PROGETTO

Classi Fuoriclasse

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Da anni l'ITIS Leonardo da Vinci attiva azioni di orientamento, riorientamento, rimotivazione degli studenti iscritti, e percorsi progettuali originali per lo sviluppo di competenze trasversali e attività finalizzate al benessere psico-fisico degli alunni. Tutto ciò, fa sì che mediamente gli studenti siano contenti della scelta fatta e si sentano accolti andando oltre i due anni imposti dall'obbligo scolastico. Il risultato emerso, relativamente alle opinioni che gli studenti hanno della loro scuola, è un tasso di dispersione che si colloca leggermente al di sotto della media nazionale. Questi dati hanno portato l'istituto ad attivare sempre nuove proposte e alternative progettuali in grado di mantenere costante questa condizione.

E' noto a tutti quanto sia complesso e difficile il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado che viene a coincidere con l'età adolescenziale degli alunni, già di per sé impegnativa e assorbente risorse ed energie. Essendo un'importante fase di transizione nella vita, l'adolescenza presenta una grande quantità di sfide nuove. Il passaggio alle scuole superiori presenta un grande cambiamento ambientale che mette a dura prova l'efficacia personale.

Una dimensione fondamentale nel processo di costruzione della propria identità e personalità è rappresentata dall'autostima, intesa come "apprezzamento od opinione positiva di se stessi" e di conseguenza fiducia in se stessi e rispetto di se. Una buona autostima è condizione necessaria per combattere le gravi forme di disagio esistenziale, l'emarginazione scolastica e molte forme di devianza giovanile. Formarsi un solido senso di autostima è fondamentale per tutti gli individui, e soprattutto per gli studenti in situazioni di disagio (emotivo, socio-affettivo e relazionale) che spesso sono responsabili di prestazioni scolastiche carenti e di comportamenti inaccettabili. L'individuo che ha fiducia nelle proprie capacità sarà motivato a intraprendere un compito o un'attività in autonomia grazie alle proprie risorse e agli strumenti appresi.

A questa si aggiunge, l'autoefficacia, cioè la convinzione sulla propria efficacia personale nell'affrontare con successo le richieste della vita, permettendo di promuovere l'assunzione di comportamenti positivi che aiutano a prevenire varie forme di disagio, favorendo condizioni di benessere psicofisico, socioaffettivo-relazionale e influenzando in modo significativo la realizzazione personale.

L'obiettivo primario che è stato dato alla scuola del terzo millennio, più volte ripreso nei testi normativi e nelle raccomandazioni dell'Unione Europea e fatto proprio anche dalla legislazione italiana, è di insegnare agli studenti ad apprendere. Il life long learning, la capacità di apprendere in continuazione e in modo autonomo è indicata come la condizione necessaria per l'inclusione sociale in una realtà caratterizzata da un cambiamento tecnologico costante e veloce. Questo attribuisce alla scuola il compito di fornire agli alunni gli strumenti intellettivi ma anche le convinzioni e le abilità auto-regolatorie che servono loro per autoistruirsi tutta la vita. Dal punto di vista della teoria sociocognitiva, gli studenti devono sviluppare le abilità necessarie per regolare le determinanti motivazionali, emozionali e sociali del loro funzionamento intellettuale oltre agli aspetti cognitivi. Inoltre si ritiene che gli adolescenti abbiano bisogno di impegnarsi nel perseguimento di obiettivi che diano loro uno scopo, un senso di realizzazione. In caso contrario diventano demotivati, annoiati o cinici, dipendenti da fonti esterne di stimolazione.

In questi anni si è potuto osservare che, nella maggior parte dei casi, l'insuccesso scolastico nasce dal fatto che lo studente che arriva in questo istituto è poco "secolarizzato", ovvero, non ha acquisito nel percorso

scolastico effettuato, le competenze cognitive, ma anche relazionali, necessarie al raggiungimento del successo scolastico. Da un lato si evidenzia una richiesta da parte dell'istituzione scolastica al saper vivere e relazionarsi in gruppo, ma nello stesso tempo le prestazioni a livello didattico si basano prettamente su prestazioni individuali. Dall'altra lo studente, non è stato abituato a dedicare tempo allo studio e alla rielaborazione ed è convinto che la presenza sia la condizione sufficiente per il successo scolastico (in poche parole ha una percezione della propria autoefficacia di apprendimento scorretta). A ciò, si unisce il fatto che i ragazzi spesso non sono in grado di sopportare alcuna frustrazione e che, davanti ad un insuccesso, ad una difficoltà, molto spesso reagiscono con aggressività o con una rinuncia perché poco avvezzi alla fatica. Si è quindi pensato di svolgere un'attività preventiva specifica mirata a far sì che lo studente si renda subito conto che la scuola è il luogo dove si apprende, ma che l'apprendimento non è un processo a costo zero: richiede impegno ed investimento personale. Inoltre è necessario che i ragazzi si rendano conto che questo apprendimento comporta l'acquisizione, sia di competenze legate alla didattica, ma anche ad aspetti più squisitamente relazionali, legate al vivere in gruppo, al sentirsi parte di esso, mettendo a disposizione le proprie caratteristiche personali, in una condivisione di fini e successi. L'obiettivo è quello di fare in modo, attraverso questo progetto preventivo, che tutti gli studenti inizino la loro carriera scolastica con gli strumenti essenziali per raggiungere un successo. **La scuola**, che si trova, a ricevere disagio e a creare disagio, per incidere positivamente in questa area, deve avere la consapevolezza della sua fondamentale funzione educativa; deve accettare la sfida di un disagio scolastico non più saltuario, ma per così dire "modale". La scuola, come primo luogo privilegiato dell'incontro tra società e minori vive direttamente l'esperienza dei grandi cambiamenti culturali che si riflettono sui comportamenti giovanili e si trova quindi a fare i conti, oggi più che mai, con la distanza che si è creata tra la propria cultura e quella dei giovani. Questa difficoltà di incontro tra la cultura dei giovani e la cultura della scuola, ha evidentemente conseguenze particolarmente pesanti sui giovani provenienti da diversi ambienti familiari, finendo per tradursi in non comunicazione e disadattamento. E' necessario quindi che la scuola sappia "costruire" le situazioni adatte ad accogliere tutti e permetta a tutti di entrare in relazione con essa.

Ovviamente, non può essere sola nel sostegno ai ragazzi, è quindi necessaria l'attivazione di una rete sociale che veda il coinvolgimento della famiglia, la società e il territorio. Oggi, più che mai, assistiamo agli effetti dei profondi cambiamenti economici e culturali che sviluppano spesso, orientamenti valoriali dominanti come il successo, il denaro, l'edonismo ecc., condizionando gli obiettivi che i ragazzi si danno. E' dunque un dovere, della famiglia e della società nel suo insieme, far comprendere ai giovani, che istruzione e formazione sono valori fondamentali per il loro futuro, e proprio questi soggetti in collaborazione con l'istituzione scolastica, devono aiutare ad offrire a questi stessi ragazzi valide alternative a scelte sbagliate.

Il progetto CLASSI FUORICLASSE presenta un intervento integrato, che coinvolge questi 3 attori principali nella lotta alla dispersione scolastica: scuola, famiglie e territorio. Il progetto propone un intervento forte che prevede tipologie di attività da realizzare in tutti i contesti di riferimento dei ragazzi coinvolti. È prevista la realizzazione di attività educative avviate nel contesto scolastico, che proseguono in ambito extrascolastico, ovvero le sedi delle associazioni e cooperative partner, nell'ambito dei quali verranno realizzati dei laboratori su varie tematiche legate all'adolescenza, laboratori didattici e laboratori creativi. Il progetto prevede anche attività rivolte agli adulti di riferimento, genitori e docenti, riconoscendo l'importanza di motivare anche loro, sostenendoli nell'arduo compito educativo, nelle funzioni pedagogiche e formative.

È fondamentale, che gli interventi attivati fino ad ora, non rimangano isolati e consentano di diventare un *modus operandi* che si consolida nel tempo. Occorrono più interventi differenziati dunque, che, partendo dal presupposto che non esistono ragazzi a rischio, ma esistono ragazzi in situazioni a rischio, identifichino queste ultime, affrontandole con atteggiamento elastico per capire da dove parte il "disagio". L'efficacia della diversità degli interventi per combattere la dispersione scolastica, si basa dunque su un approccio coordinato, che non deve "dare una mano" solo ai ragazzi in difficoltà, ma cerca di assicurare un futuro migliore a generazioni di ragazzi. Di questo bisogna essere consapevoli quando si vuole produrre un risultato sociale, soprattutto se non si tratta di un fenomeno marginale ma di un fenomeno che tocca un'ampia fascia della popolazione scolastica.

La responsabilità non è più la ricerca del colpevole, ma è un mettersi in gioco per trovare una soluzione possibile rivedendo i comportamenti e le competenze. Non è il singolo progetto che può modificare la situazione, ci vogliono idee forti che guidino:

- 1) la **prevenzione**, che deve essere in primo luogo selezione di attività e interventi mirati ed efficaci;
- 2) la **rete**: la scuola non può affrontare da sola la massa di problemi che si trova inevitabilmente di fronte, ma non può neppure pensare di delegare ad altri la sua funzione che è centrale. La rete deve nascere intorno a precisi obiettivi condivisi;
- 3) il **protagonismo e la responsabilizzazione dei giovani** che devono recuperare il protagonismo, sentirsi responsabili della propria crescita, cittadini attivi nel proprio territorio.

Tutto ciò è probabilmente il primo passo per una scuola che sia promotrice di successo formativo e non solo trinca contro il disagio. In questo senso è fondamentale anche tutta l'attività di orientamento dei giovani.

Questi sono gli obiettivi generali del progetto che punta l'attenzione alle nuove generazioni basandosi su una visione strategica e di lungo periodo che sappia rafforzare la sinergia tra istruzione formale, istruzione informale, formazione professionale e sistema produttivo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il progetto si articola in 6 azioni:

1) EDUCATORE SCOLASTICO:

All'interno della scuola si prevede la figura professionale dell'educatore scolastico, quale punto di riferimento per gli insegnanti, per i ragazzi e, in un'ottica di sviluppo e innovazione, anche per i genitori.

L'azione dell'E.S. non vuole sovrapporsi o sostituire quella dell'insegnante, svolgendo funzioni didattiche o di sostegno. Può invece affiancare il docente, su richiesta dello stesso, per osservare le dinamiche di classe o sostenere l'attività curricolare con proprie competenze specifiche creative, animative.

La figura dell' E.S., facendo dell'informalità la sua strategia educativo-relazionale, può essere utile a completare l'offerta didattica della scuola con opportunità di tipo socio-aggregativo, come i lavori a piccoli gruppi su tematiche o tecniche specifiche e sostenendo percorsi di inclusione ed integrazione fra gli alunni, per contribuire al ruolo centrale che la Scuola ha nel processo di socializzazione dei giovani. Facilita, quando richiesto dagli insegnanti e comunque con la loro autorizzazione, la ricerca di quanto offerto dal territorio in materia di iniziative, opportunità, risorse che possano rispondere a bisogni emersi nelle classi (relazionali, culturali, artistiche, ludico-ricreative ecc.)

Può altresì attivare i laboratori psico-educativi mirati a contrastare problematiche specifiche del gruppo classe, o su specifiche tematiche, che si traducono in gruppi di lavoro su progetti pratici o gruppi creativi per la preparazione di eventi cittadini o interni alla scuola

Rispetto agli alunni che faticano a intraprendere il tradizionale iter scolastico e/o sono a rischio di dispersione il ruolo dell'E.S. è quello di programmare con gli insegnanti l'avvio di:

- percorsi individuali di impegno che possano rispondere in maniera mirata alle diverse esigenze e bisogni dei ragazzi.
- percorsi a piccolo gruppo di tipo laboratoriale (trashware o laboratori creativi) che possono essere sia interclasse che composti da alunni di una stessa classe.

L'E.S. svolge anche funzioni di orientamento pedagogico/educativo per gli alunni. Le azioni di informazione ed orientamento a sostegno dei ragazzi, attivate anche in collaborazione con le agenzie preposte, si sviluppano in 3 diversi ambiti:

- **orientamento ed accompagnamento di ragazzi/e in situazioni di difficoltà presso lo Sportello d'ascolto.**
- **valorizzazione delle opportunità ricreative, sportive e sociali del Territorio, accompagnamento e sostegno dei ragazzi nell'inserimento in nuove esperienze, promozione del volontariato.**
- **ascolto informale**

L'E.S. è chiamato infine a svolgere la delicata e stimolante funzione di **"ponte" tra Scuola ed Extrascuola:**

- presentando ai ragazzi, alle famiglie e agli stessi insegnanti, le molteplici proposte educative del territorio ed orientandoli ad una efficace fruizione;
- attivando collaborazioni, sinergie, contaminazioni tra il mondo della scuola e le proposte educative extrascolastiche, al fine di promuovere nei ragazzi il senso di appartenenza alla propria comunità;

Obiettivi principali a cui tendono questi interventi sono:

rimotivare allo studio;

valorizzare competenze altre oltre alle discipline curricolari;

creare relazioni significative tra pari e con le figure educative;

promuovere il confronto e l'aiuto fra coetanei

2) SPORTELLO D'ASCOLTO PER RAGAZZI, GENITORI E INSEGNANTI:

Questa azione prevede la realizzazione di uno spazio d'ascolto e di confronto, libero da giudizi di valore, rivolto agli studenti, ai genitori e agli insegnanti della scuola, tenuto da uno psicologo scolastico.

Ragazzi:

La presenza di uno sportello di ascolto psicologico all'interno della scuola, è un'ottima opportunità per permettere, a chi ne sente il bisogno, di affrontare quelle dimensioni problematiche che si riferiscono sia all'insuccesso scolastico, sia alle difficoltà tipicamente connesse al periodo della crescita e dell'adolescenza. Lo sportello di ascolto è quindi uno spazio dedicato ai ragazzi, perché questi possano al suo interno esprimere i propri problemi cominciando a rappresentarsi in modo diverso. Attraverso la mediazione di un esperto psicologo e nel rispetto della riservatezza, si potranno affrontare e prevenire situazioni di disagio, condividere esperienze e valorizzare risorse e capacità personali. In oltre lo psicologo effettuerà un lavoro di orientamento o riorientamento, interno (cambio di indirizzo) o esterno alla scuola, valorizzando le caratteristiche personali dello studente.

Genitori e Insegnanti:

La finalità è quella di instaurare una relazione di aiuto e di consulenza in grado di rispondere a esigenze diverse, così da promuovere e sostenere idonee strategie di intervento e di cambiamento.

Lo scopo non è quello di trovare soluzioni immediate ai loro problemi, ma di aiutarli a riflettere in modo personale, rivedendo e riorganizzando la propria esperienza.

L'intento è quello di:

- fornire consulenza psicopedagogica ad adulti in difficoltà nel rapporto con i minori sul piano personale e/o scolastico;
- prevenire situazioni di rischio;
- fungere da filtro, laddove se ne ravvisi la necessità, per l'invio a servizi specialistici del territorio.

Metodologia utilizzata:

verrà utilizzato il counseling psicologico che nasce e si sviluppa perseguendo l'obiettivo di aiutare un individuo ad affrontare, con maggiore consapevolezza, un determinato problema di carattere relazionale, emotivo, professionale aumentando nella persona il livello di comprensione della criticità nel qui ed ora.

Lo psicologo fornisce un supporto di carattere emotivo e cognitivo, orientando la persona a raggiungere una maggiore autonomia e capacità nella soluzione dei conflitti interni o esterni che determinano un blocco o un ostacolo al cambiamento.

3) Percorsi di Cittadinanza Attiva:

I percorsi saranno progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, in collaborazione con il consiglio di classe e le insegnanti referenti dei ragazzi, in conformità a specifiche convenzioni con gli enti appartenenti al terzo settore (Associazione LiberaMente e cooperativa Fiorente), che definiscono sia i tempi di realizzazione sia gli obiettivi specifici da raggiungere. Si pone l'accento sull'importanza di consentire ai ragazzi di misurarsi nelle realtà sociali e civili e di creare allo stesso tempo periodi di apprendimento di competenze specifiche, spendibili nella vita come anche sul mercato del lavoro.

Tale azione si pone gli obiettivi di potenziare l'autonomia scolastica, qualificare l'offerta formativa, esaltare la flessibilità, rispondere ai bisogni diversi degli alunni; agisce per la forte valenza orientativa come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica.

4) Tutoraggio Didattico a Studenti e Docenti:

possono ricorrere al tutoraggio didattico docenti, genitori e studenti per poter avere chiarimenti, informazioni e suggerimenti sulla didattica, per visionare la normativa in vigore e le risorse che tengano conto delle specifiche esigenze bisogni educativi degli studenti, valorizzando al meglio le risorse che la scuola offre, ad esempio le **aula 3.0**, avviate grazie alla collaborazione di aziende del territorio. Gli obiettivi sono:

- Accogliere le problematiche generali e specifiche portate da genitori e insegnanti
- Istituire un punto di informazione e consulenza per rispondere alle esigenze di docenti, genitori e

studenti

- Riconoscere segnali e situazioni di rischio
- Conciliare le esigenze della sfera didattico/cognitiva con quella della sfera affettivo/motivazionale
- Informare sulle strategie didattiche che tengano conto delle varie difficoltà, ma anche dei punti di forza dei ragazzi
- Costituire una rete di collaborazione fra docenti ed esperti del settore (rete territoriale, ad es Associazione Italiana Dislessia) facilitando i rapporti di collaborazione fra docenti, genitori ed educatori
- Fornire indicazioni ai genitori in merito ad eventuali percorsi diagnostici o ri-educativi da intraprendere
- Dare indicazioni didattiche e metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di situazione segnalata, in presenza o meno di una certificazione medica
- Progettare percorsi di lavoro, a casa e a scuola, che tengano conto delle esigenze educative e che consentano di ottimizzare il lavoro svolto a scuola

5) LABORATORI CREATIVI (realizzati dall'Associazione LEDA-Legambiente e dalla Coop. Il Ciottolo)

Il laboratori presentati, hanno come *obiettivo principale* di stimolare l'attività creativa, promuovere la conoscenza e la comprensione affinché si possa, con maggiore consapevolezza e spirito critico, fornire ulteriori elementi per la risoluzione di problemi, modulando consapevolezza e intuito, espressività e disciplina.

È un luogo di incontro educativo, di formazione e collaborazione; uno spazio in cui sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più.

I laboratori vengono modellati a seconda delle caratteristiche dei partecipanti ed è possibile scegliere laboratori di *varie tipologie*.

Il metodo, adottato per la loro realizzazione, prevede attività in cui i ragazzi potranno lavorare individualmente, a coppie o in gruppo, attraverso una successione di fasi, ovvero, un metodo "in progress", che intenda lasciare ampio spazio all'azione e a chi ad essa si ispira.

TIPOLOGIA DEI LABORATORI:

Laboratori con materiale di recupero: che si caratterizzano per il riutilizzo di materiali che spesso, destinati all'essere scartati, possono prendere nuova vita stimolando la creatività, educando al riutilizzo e considerando gli oggetti sotto punti di vista nuovi.

Laboratori espressivi: Dipingere e lavorare con la fantasia permette di esprimersi attraverso un linguaggio non verbale, figurativo che aiuta a rapportarsi fra i diversi canali comunicativi ed immaginativi.

Laboratori di giardinaggio "Valorizziamo gli spazi verdi": Questo laboratorio, attuato dall'associazione Leda-Legambiente, prevede la sistemazione dei cortili e giardini delle scuole aderenti al progetto, con l'obiettivo di custodirli, pulirli e renderli fruibili. Questo è un modo per riscoprire, valorizzare e riqualificare il verde, gli spazi e gli ambienti scolastici come bene comune d'inestimabile valore, oltre che un fondamentale momento educativo e aggregativo. I ragazzi saranno seguiti nel percorso da educatori esperti che consentiranno loro di:

- aumentare le loro competenze in campo ambientale e di raccolta differenziata dei rifiuti.
- aumentare il senso di responsabilità civica rispetto agli spazi comuni;
- creare occasioni aggregative in cui si misureranno con attività "altre" rispetto alla didattica.
- apprendere competenze spendibili sul mercato del lavoro.

6) MEDIAZIONE SCUOLA- FAMIGLIA: Ad insegnanti e genitori, sia individualmente, che in ambito di consiglio di classe, si propone un modello efficace di rapporto che crei, interdipendenza positiva, che rafforzi a casa quanto proposto a scuola e, viceversa a scuola l'educazione familiare. Solo con questo tipo di collaborazione è possibile porre fine alla diffidenza reciproca, soprattutto nell'attribuirsi reciprocamente le cause di eventuali insuccessi. In questa circostanza, la figura di un esperto di comunicazione e relazioni positive, medierà il rapporto genitori- insegnanti-ragazzi. La funzione del mediatore, non entra nel mondo

della scuola per portare un sapere, ma per tradurre un "linguaggio" da esperti, in pratica educativa, affinché tali attori possano collaborare in maniera sinergica e costruttiva. Solo con queste modalità si può avviare un dialogo concreto nella stesura di un progetto educativo per i ragazzi, che non riduce il rapporto tra genitori e insegnanti al solo momento dell'orario di ricevimento.

ELEMENTI PARTICOLARMENTE INNOVATIVI DELLE AZIONI PROGETTUALI

- sviluppare capacità creative di **lettura dei bisogni sociali sommersi** per ampliare il ventaglio delle risposte possibili;
- favorire l'interazione fra vari attori sociali che agiscono per il benessere psico-fisico dei ragazzi, non solo in un'ottica di **lavoro di rete** (ragazzo, famiglia, scuola, professionisti e territorio), ma anche di **condivisione, interazione e integrazione di competenze** fra tutti i soggetti coinvolti.
- valorizzare e mettere in rete le risorse del territorio per **promuovere le competenze cognitive, pratiche e relazionali dei ragazzi**, attraverso esperienze sul campo.
- **favorire le collaborazioni**, sia in sede progettuale che di intervento, fra le agenzie educative rivolte ai giovani e alle loro famiglie.
- favorire lo **scambio fra realtà scolastiche**, diverse ma complementari sul territorio, ottimizzando le risorse disponibili, sia dal punto di vista delle competenze educative che da quello delle risorse economiche.
- consentire l'interazione tra i ragazzi delle due scuole attraverso la partecipazione alle attività laboratoriali e i percorsi d'impegno che saranno **fruibili da gruppi misti di studenti**.
- far maturare nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza di **esserci nella società**.
- dare la possibilità a tanti giovani professionisti di spendersi a livello lavorativo in un'ottica di..."**giovani che lavorano per i giovani**". Il 70% delle persone che lavorano per questo progetto sono giovani entro i 35 anni.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Gli ambienti dell' istituto scolastico affinché possano essere vissuti non solo come luoghi prettamente legati all'istruzione e alla formazione, ma anche come luoghi di incontro e aggregazione.

Gli spazi dell'Associazione LiberaMente e degli enti collaboranti (Fiorente, LEDA Legambiente, Il ciottolo).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

L'I.T.I.S. Leonardo da Vinci di Parma ha una popolazione di 1161 studenti, di cui 595 frequentanti il biennio. I destinatari saranno tutti i ragazzi dell'istituto, in particolare quelli frequentanti il biennio, in quanto periodo maggiormente sensibile all'abbandono scolastico. Gli interventi saranno programmati e organizzati in accordo e sinergia con gli altri attori del sistema scuola e famiglia. Si auspica un consolidamento della rete territoriale, messa in moto in questi anni, affinché diventi parte integrante e punto di forza del sistema scolastico. In oltre si prevede una diminuzione della percentuale di abbandono scolastico, nonché di rimandati e bocciati.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Novembre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

Dicembre 2016

CRONOPROGRAMMA

2016

2015

Lug Ago Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar Apr Mag Giu Lug Ago Set Ott Nov dic

AZIONI

- 1 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-magg 2016
- 2 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-mag- ott- nov- 2016
- 3 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-mag- ott- nov- 2016
- 4 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-magg 2016
- 5 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-mag- ott- nov- 2016
- 6 nov-dic 2015 gen-feb-mar-apr-mag- ott- nov- 2016

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Verrà attivato un gruppo di valutazione/documentazione così costituito: Referente associazione LiberaMente, Dirigenti scolastici, Referenti di progetto scolastici, Educatrice scolastica (associazione LiberaMente), Psicologi degli sportelli d'ascolto, Referente cooperativa Fiorente, Referente associazione Leda-Legambiente, Referente cooperativa Il Ciottolo. Tale gruppo si riunirà 2 volte nel corso dell'anno scolastico per discutere delle attività svolte. Tutte le attività saranno documentate tramite relazione. La responsabile di progetto stilerà a fine anno scolastico un report riassuntivo su quanto fatto.

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro **2420,00** costo annuo per educatore scolastico: 20€/h per 121 ore

Euro **3.000,00** costo annuo per sportello di ascolto per ragazzi, genitori e insegnanti con lo psicologo scolastico: 25,00€/h per 120 ore

Euro **3.500,00** per percorsi di cittadinanza attiva: 200,00 € a ragazzo/settimana

Euro **1600,00** per laboratori creativi: 1300,00 € a laboratorio per 10/15 ragazzi

Euro **2240,00** costo annuo tuoraggio didattico per ragazzi e docenti: 20€/h per 112 ore

Euro **700,00** costo annuo per coordinamento

Euro **1000,00** costo annuo per amministrazione progetto e rendicontazione

Euro **600,00** per materiale di consumo e spese di trasporto

TOTALE SPESA PROGETTO: **Euro 15060,00**

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 7260,00

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:

- **ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE: Euro 800,00**

Altri cofinanziatori del progetto:

- **I.T.I.S. LEONARDO DA VINCI: Euro 6.000,00**
- **ASSOCIAZIONE LEDA LEGAMBIENTE: Euro 250,00**
- **COOPERATIVA FIORENTE: Euro 500,00**
- **COOPERATIVA IL CIOTTOLO: Euro 250,00**

TOTALE Euro 7.800,00

--